MERCOLEDI' 12 MARZO 1947

LIBERTA'

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONI DELLA PROVINCIA DI UDINE

ANNO III . N. 61 — Una copia lire SEI
SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE GRUPPO I

PUBBLICITA' (Per mm. d'altezza, larghezza 1 colonna) Avvisi commerciali L. 20; Comunicati, Finanziari, Legali, Aste, Concorsi, Assemblee, Sentenze ecc. L. 30; Necrologie L. 25; Compartecipazione al lutto L. 50; Cronache, Teatri, Cine, Onorificenze, Lauree, Matrimoni, Nascite ecc. L. 25. Economici: tariffe a parte — Tassa governativa in più — Pagamento anticipato

Rivolgersi: Ufficio Pubblicità via Manin 16 rosso (di fronte Banca Lav.) tel. 6.81

ABBONAMENTI: Italia anno L. 1650 — Semestre L. 850 — Trimestre L. 450

Direzione, Redazione: Via Carducci, tel. 8.80 — Ammin. tel. 1412 - c/c 9/16391

PUNTI DI VISTA DI TOGLIATTI E DI CROCE circa la nuova carta costituzionale

Convergenze e divergenze fra due mentalità

ROMA, 11.

Alle 16 il Presidente on. Terracini apre la seduta. Si dà lettura del processo verbale che è approvato e si riprende la discussione sul progetto di Costituzione. Ha la parola l'on. LA PIRA (DC) il quale osserva che ogni costituzione deve avere una base teoretica, un corpo sociale e un testo giuridico. Riconosce l'apporto alla civiltà dato alla costituzione dell'89 e da quella sovietica ed afferma che la vecchia costituzione è crollata perchè si era fatta dello Stato l'unico creatore del diritto secondo la concezione hegheliana. Un apporto all'indirizzo che dobbiamo dare al nuovo progetto ci può derivare dalla stessa resistenza alle ideologie del fascismo che noi facemmo nella trincea della difesa della persona umana.

La nuova Costituzione — dice l'on. La Pira — è una costituzione umana perchè si adatta alla realtà strutturale e umana ma è anche cristiana perchè vi sono acquisizioni di ordine naturale le quali sono dovute al cristianesimo.

Rispondendo all'on. Nenni l'oratore si chiede che cosa significhi stato laico, perchè per quel famoso principio che vi è una base teoretica in tutte le cose anche inconsapevolmente, non esiste lo Stato agnostico; e se l'uomo ha un'orientazione intrinsecamente religiosa non può esistere Stato laico ma uno Stato che rispecchi questa orientazione religiosa.

L'on. TOGLIATTI inizia il suo discorso domandandosi quale è la Costituzione di cui l'Italia ha in questo momento bisogno? perchè si fa una Costituzione nuova? L'on. Nitti ha detto che noi facciamo una nuova costituzione perchè siamo un popolo vinto ed è sorte dei popoli vinti fare appunto delle nuove costituzioni.

Ciò è vero — osserva l'on. Togliatti — ma non è tutta la verità. Nel momento storico attuale il popolo italiano non poteva e non può non chiedersi: «La sconfitta che abbiamo patito, la catastrofe che ci ha travolto era inevitabile? Faceva essa parte di quei cataclismi storici che come i cataclismi naturali si abbattono su un paese senza che forza umana possa scongiurarli?». E la risposta che esso dà è negativa. La catastrofe che si è subita è legata alla politica di una determinata classe dirigente la quale non seppe vedere nè prevedere quel che era possibile prevedere perchè fece prevalere il proprio egoistico interesse a quello di tutti.

Quando si distruggevano le camere del lavoro e si assaltavano i municipi e si sgretolavano le organizzazioni cattoliche quella classe avrebbe pur potuto dire una parola che avesse dato unità al popolo per la sua salvezza e il non averlo fatto dimostra che esso non fu all'altezza del proprio compito. Ora — prosegue l'on. Togliatti — i due punti di vista fondamentali dai quali occorre partire per dare un nuovo assetto costituzionale all'Italia erano e sono quelli relativi al problema della responsabilità della vecchia classe dirigente e al problema delle garanzie da stabilire per l'avvenire perchè quanto è avvenuto non abbia più possibilità di ripetersi.

Per quanto riguarda le garanzie per l'avvenire esse devono essere conseguite facendo della nostra Costituzione un documento non soltanto fascista, come ha detto l'on. Lucifero, ma antifascista.

Su queste basi deve poggiare la nuova carta costituzionale. Socialisti e comunisti non rivendicano per essa un contenuto socialista perchè sanno che questo oggi non è il compito che sta davanti alla nazione italiana. Quel che essi chiedono è che sia distrutto fin dalle radici ogni residuo di tirannide fascista e che non sia impedito l'avvento di una classe dirigente nuova. L'oratore ammette che in qualche punto della Costituzione si trovi traccia di un compromesso nel senso deteriore di cui altri ha parlato. Si tratta per lo più di semplici parole di determinate formulazioni ed egli si dice d'accordo con coloro che chiedono termini e formule più precisi ed incisivi.

Proseguendo l'on. Togliatti dichiara di non condividere la sostanza della critica fatta dall'on. Orlando al progetto sopratutto per quanto riguarda la sua affermazione che la nuova Carta costituzionale non rispecchia un vero regime parlamentare.

«Io ho avuto l'impressione — egli aggiunge — che lei on. Orlando cercasse nella Costituzione qualche cosa che noi non abbiamo voluto mettervi: che lei cercasse il re (commenti e mormorii su vari banchi).

Noi abbiamo voluto invece che quanto più è possibile risultasse nella carta costituzionale che la sovranità è del popolo e spetta al popolo».

L'oratore passa poi a parlare sui rapporti fra Chiesa e Stato e il regionalismo.

Il problema della classe religiosa esiste — afferma l'oratore e aggiunge: l'on. Lucifero ci ha proposto di inserire nella Costituzione una invocazione a Dio. cosa che ci ha lasciato perplessi perchè Dio votato a maggioranza non lo comprendiamo. La pace religiosa in Italia secondo l'on. Togliatti è fondata sul patto e sul concordato e nessuno ne aveva chiesto la revisione; ma se si vuole includerli nella Costituzione allora si deve discutere, perchè attraverso quel richiamo si menoma la sovranità dello Stato.

Noi — prosegue l'oratore — vogliamo fare una Costituzione che guardi verso l'avvenire e voi democristiani farete opera saggia se non porrete noi in alternative incresciose.

Anche la questione del regionalismo lo lascia perplesso e non sa se la parte del progetto che ne tratta potrà essere approvata.

Sopratutto non si può riconoscere una facoltà legislativa primaria alle regioni in materie che sono di vitale importanza per il Paese come l'agricoltura. Vi sono in Italia troppe differenze sociali tra una regione e l'altra e la diversità delle legislazioni regionali porterebbe ad approfondire tali differenze.

Rileva che è un bene siano affermati i diritti al lavoro, alla remunerazione sufficiente, alla assistenza, perchè occorre indicare una strada sulla quale dovrà poi muoversi il legislatore e si augura che su tale strada si muova anche la Costituente che è stata eletta dal popolo.

Queste sono le aspirazioni della grande maggioranza del popolo italiano ed esse corrispondono alle più profonde esigenze della vita italiana (vivissimi prolungati applausi).

Prende quindi la parola Benedetto Croce. Egli premette che uno dei motivi per cui il progetto si presenta in tante parti vago incoerente e contradditorio è da vedere nel fatto che esso è stato scritto da troppe persone. A uno solo bisognava affidare la stesura dell'atto dopo le discussioni della commissione.

«Tutto si potrà collettivizzare o sognar di collettivizzare tranne l'arte dello scrivere».

A questo motivo se ne aggiunge un altro ben più grave: il contrasto dei fini pratici perseguiti dai compilatori del progetto rappresentanti dei tre grossi partiti i quali hanno tirato ciascuno l'acqua al proprio mulino acconciandosi a transazioni o compromessi equivoci e dannosi e sacrificando le richieste dell'opera che si doveva eseguire. «La quale opera — precisa l'on. Croce — era semplicemente e severamente questa: di dare al popolo italiano un complesso di norme giuridiche che garantissero a tutti i cittadini di qualsiasi opinione politica, categoria economica e condizione sociale, la sicurezza del diritto e l'esercizio della libertà. Un esempio dei risultati del metodo seguito è da vedere nella proposta di includere nella costituzione i patti lateranensi. Egli non pensa a riaprire quella questione come non pensa a riproporre l'altra del divorzio che dichiara inadatto al costume italiano. Ma non c'è nulla di comune tra una costituzione statale e un trattato tra Stato e Stato, tanto più quando si aggiunga l'obbligo dell'irrevocabilità assunto da una sola parte non potendo l'altra intervenire in questo che è un atto interno dello Stato italiano.

Proseguendo nell'esame del progetto l'on. Croce deplora la tendenza ad istituire le regioni a moltiplicarne il numero ad armarle di poteri legislativi e di altri di varia sorte. Il solo bene — egli dice — che ci è rimasto intatto dagli acquisti del risorgimento è l'unità statale che va mantenuta saldissima «se anche nel presente non ci dia altro conforto — ed è pure un conforto — che di soffrire in comune le comuni sventure».

Ciascuno di noi — conclude l'on. Croce — si ritiri nella sua profonda coscienza e procuri di non prepararsi col suo voto poco meditato un pungente e vergognoso rimorso. Io vorrei chiudere questo mio discorso raccogliendo tutti quanti qui siamo ad intonare le parole dell'inno sublime: «Veni creator spiritus mentes tuorum visita accende lumen sensibus infude amorem cordibuss». Sopratutto a questi: ai cuori (vivi applausi e congratulazioni).

Il presidente rinvia quindi il seguito della discussione alla seduta di domani.

L'alimentazione degli ammalati

Aumento delle razioni per i dimessi da sanatori

ROMA, 11 marzo.

L'Alto commissariato per l'alimentazione, pur con gravi sacrifici di fronte alle strettissime disponibilità attuali, ha accolto integralmente le proposte a beneficio dei tubercolotici dimessi dai sanatori, a suo tempo esposte dai rappresentanti della CGIL e da associazioni nazionali e concretizzate dall'Alto commissariato della sanità. In conseguenza di ciò, ha elevato la loro tabella dietetica con le seguenti modalità:

1.) - E' stato stabilito che il trattamento alimentare da riservare ai dimessi dai sanatori venga riconosciuto, a coloro che risultano dimessi, a cominciare dal primo ottobre 1946.

2.) - Che la concessione abbia la durata di sei mesi, prorogabile a 9 per eventuali cause di necessità.

3.) - Che questo trattamento venga riconosciuto previa certificazione da parte dei consorzi provinciali anti tubercolari ed i centri diagnostici dell'Istituto della previdenza sociale.

Le maggiorazioni di razioni accordate sono le seguenti: generi da minestra da grammi 3000 a grammi 5000 al mese; grassi da grammi 600 a grammi 1200; zucchero da grammi 900 a 1200.

Un'inchiesta sensazionale

La recente scoperta da parte delle polizie alleate del complotto neonazista, che doveva liberare la Germania dagli occupanti, e dar luogo ad una immediata azione contro la Russia, servendosi di una nuova potentissima e micidiale arma batteriologica, ha un precedente interessantissimo nell'inchiesta di un giornalista francese.

Marcel d'About narra con dovizia di particolari tutto quanto si andava preparando, descrivendo uomini, avvenimenti e cose che sovente raggiungono un alto grado di drammaticità.

Marcel d'About ha potuto visitare gli impianti per la fabbricazione dell'arma batteriologica, accompagnato da alcuni capi del complotto, assistere ai riti barbari, scoprire le file di tutto il movimento che comprende migliaia di fanatici aderenti, rendersi personalmente conto del pericolo che ancora per molti anni può rappresentare il non debellato nazismo.

« LIBERTA' » pubblicherà in esclusiva, a puntate la sensazionale inchiesta di Marcel d'About.

Le relazioni italo-jugoslave saranno presto ripristinate

Imminente partenza per Belgrado di una nostra missione economica . Prime indiscrezioni sulle trattative finanziarie di Londra - L'on. Sforza si augura che l'esodo dall'Istria non degeneri in fuga . Il problema oneroso dei profughi stranieri in Italia

ROMA, 11 marzo.

Il Ministro degli Esteri on. Carlo Sforza, ricevendo l'incaricato di affari della Jugoslavia ha trattato anche le questioni che riguardano il prossimo ripristino delle relazioni diplomatiche tra i due Paesi. Prossimamente partirà per la Jugoslavia una missione economica ed è prossimo il rientro di Cesare Merzagora, che si è recato a Belgrado nel mese scorso.

La missione diretta dal dott. Menichella, direttore della Banca d'Italia, come già abbiamo dato notizia, ha iniziato i suoi lavori a Londra. Al termine della prima riunione, nel quale la nostra commissione si è incontrata con i rappresentanti del Ministero del Tesoro britannico, il prof. Guido Carli ha dichiarato che nella seduta è stato steso un primo abbozzo dell'ordine del giorno delle conversazioni, e che si prevede ch'esso verrà reso definitivo, con qualche aggiunta, nella seduta di domani.

Negli ambienti finanziari londinesi si ritiene che saranno discusse numerose questioni, ma che il problema centrale sarà quello della disponibilità italiana di sterline. Tale disponibilità si calcola raggiunga i 30 milioni, cifra aumentata dalle esportazioni di generi alimentari ed altre merci effettuate dall'Italia in Gran Bretagna dalla fine della guerra.

Il Ministro degli Esteri on. Carlo Sforza ha ricevuto stamane a Palazzo Chigi il Comitato di Liberazione Nazionale della Zona B, e si è raccomandato che l'esodo in atto non diventi una fuga. «Gli italiani — ha detto il ministro — devono anche nei momenti gravissimi avere il senso della più alta responsabilità, sia morale che politica».

A Palazzo Chigi si sono riuniti ieri nel gabinetto di lavoro del ministro degli Esteri, il capo della missione dell'UNRRA in Italia, sig. Keeny, il vice capo della polizia italiana prefetto Gargiulo e il direttore degli affari politici del ministero degli Affari Esteri, per una presa di contatto per quanto riguarda non solo la vita nei campi di concentramento dei profughi stranieri in Italia, ma anche la loro sistemazione definitiva. Essi ammontano a varie centinaia di miglia.

Da fonte competente si apprende che in questo primo incontro è stata trattata una parte delle complesse questioni che riguarda il vasto problema. Già molti profughi sono stati avviati verso il Sud America ed altri saranno accolti nelle nazioni del Commonwealth britannico.

Gli aiuti americani alla Grecia

condizionati all'allontanamento di Re Giorgio?

Premesso che il sovrano rappresenta solo una minoranza di monarchici e di fascisti, si richiede negli Stati Uniti una riforma in senso democratico dell'attuale governo di Atene

WASHINGTON, 11 marzo.

(Reuter) - Il senatore Taylor dell'Idaho ha dichiarato oggi che il rappresentante speciale del presidente Truman in Grecia, Paul Porter, nei suoi telegrammi alla Casa Bianca ha sollecitato il governo americano a porre l'allontanamento di Re Giorgio dal trono come condizione per gli aiuti americani alla Grecia.

Taylor ha fatto questa interessante dichiarazione in una lettera che egli ha indirizzato al facente funzioni di ministro degli esteri, Dean Acheson, invitando il ministero e la Casa Bianca a pubblicare tutti i telegrammi di Porter, prima che il presidente tenga mercoledì il suo discorso al Congresso. «Ho appreso da fonte attendibile — dice Taylor nella sua lettera — che nei suoi messaggi il rappresentante americano Porter, ha proposto, come prima condizione per l'auto alla Grecia, una riforma governativa in senso democratico, la quale porti alla formazione di un governo che sia il genuino rappresentante di tutti gli elementi democratici della Grecia. Egli ha proposto poi, specificamente, che Re Giorgio il quale rappresenta soltanto una esigua minoranza di monarchici e di fascisti venga allontanato dal trono».

I senatori che hanno preso parte alla conferenza di ieri alla Casa Bianca, hanno confermato che nel messaggio che invierà mercoledì prossimo, il Presidente Truman chiederà l'autorizzazione del Congresso alla concessione di un prestito di 150 milioni di dollari alla Turchia. E' inteso che tanto per il prestito alla Turchia, come per quello alla Grecia, è previsto che le autorità americane accerteranno sul posto l'impiego dei fondi.

Alla ripresa del dibattito sul controllo dell'energia atomica alla sessione del Consiglio di sicurezza, il delegato degli Stati Uniti, Warren Austin, premesso che gli Stati Uniti non desiderano imporre ad altri paesi la propria volontà in questioni di energia atomica, ha proposto una nuova mozione chiedendo che prima della riunione della assemblea generale, la commissione continui le sue indagini in tutte le fasi del problema del controllo internazionale dell'energia atomica e prepari e sottoponga uno schema di convenzione comprendente le proposte definitive.

Dopo brevi interventi dei rappresentanti francese e belga, il delegato sovietico Gromyko ha dichiarato di non aver obiezioni da sollevare contro tale proposta.

Complotto nazista sventato in Austria

I fondi ai congiurati provenivano dal mercato nero

VIENNA, 11 marzo

(Reuter) Il Ministero degli Esteri austriaco annuncia ufficialmente la scoperta del complotto nazista di cui aveva dato notizia precedentemente radio Berlino. Dal piano completo, elaborato dai congiurati, risulta come i nazisti progettassero di infiltrarsi nella vita pubblica austriaca per giungere gradatamente ad averne il controllo. L'organizzatore del complotto è l'ex commissario di Stato nazista per le industrie private in Austria, ingegnere Walter Raffelsberger, recentemente arrestato insiemi con altri 57 nazisti nella zona occidentale dell'Austria. I componenti la banda si erano procurati i fondi necessari trafficando al mercato nero.

Il disarmo della Germania

discusso dai quattro Grandi a Mosca

U.R.S.S. e Francia esigono una smilitarizzazione radicale del Paese vinto - Molotov rileva la presenza di forze armate tedesche e straniere nella zona di occupazione anglo-americana - La situazione cinese non verrà portata all'ordine del giorno della Conferenza

MOSCA, 11 marzo.

(Reuter) - Nel corso della seduta odierna del Consiglio dei ministri degli esteri. Marshall, Molotov e Bevin hanno stabilito di avere uno scambio di vedute sulla situazione cinese. sulla base di quello che già ebbe luogo a Mosca nel dicembre 1945, ma non formalmente in seno al Consiglio. Il ministro francese Bidault ha dichiarato che se il problema cinese venisse posto all'ordine del giorno la Cina dovrebbe esservi rappresentata. La stessa tesi è stata sostenuta da Marshall e da Bevin, i quali hanno rilevato che le discussioni del 1945 non ebbero carattere ufficiale non essendo state svolte dal consiglio dei ministri degli esteri. Essi hanno aggiunto che non sarebbe corretto porre la questione cinese all'ordine del giorno del Consiglio o discuterla in seno ad esso o ricevere informazioni in merito ad essa, senza la partecipazione dei rappresentanti cinesi.

Una vivace discussione è seguita all'esposizione dei vari punti di vista, sul problema tedesco. Basandosi sulla dichiarazione di Potsdam, Molotov ha velatamente accusato i britannici e gli americani di non aver adempiuto alle clausole dell'accordo relative alla smilitarizzazione. Egli ha proposto che il Consiglio dei ministri degli esteri inviti il Consiglio di controllo a Berlino a prendere le seguenti misure: 1) preparare entro il 1. luglio 1947 un progetto per l'eliminazione delle industrie di guerra tedesche, da porre in attuazione entro la fine del 1948; 2) distruggere il materiale bellico germanico, demolire tutte le installazioni militari, navali ed aeree nel territorio tedesco entro la fine del 1949; 3) sciogliere entro il 1. giugno 1947 tutte le unità militari tedesche; 4) sciogliere tutte le unità non tedesche ed i campi in Germania.

Dopo avere esposta l'opinione del suo Governo, affermando che dalla relazione del Consiglio di controllo risulta che la smilitarizzazione procede in modo pienamente soddisfacente, Marshall ha dichiarato che il solo aspetto non soddisfacente della questione è la riduzione delle industrie pesanti, suscettibili di venir usate a scopi bellici. La rimozione degli impianti dovrà venire completata solo quando l'unità economica, raccomandata dalla conferenza di Potsdam, sarà divenuta una realtà. Gli Stati Uniti ritengono che nell'attuale stato generale della Germania sia necessario raggiungere un livello industriale molto più elevato. Marshall ha poi proposto di inviare ai sostituti, per ulteriore considerazione, la relazione del Consiglio di controllo unitamente alle proposte di Molotov. Egli ha quindi proposto che «il Consiglio dei ministri degli esteri approvi la relazione delle autorità di controllo alleate sulla smilitarizzazione e sui progressi sostanziali compiuti in questo campo in tutte le quattro zone.

Bevin ha respinto l'accusa sovietica che la Gran Bretagna mantenga nella sua zona formazioni paramilitari tedesche. Molotov, infatti, aveva precedentemente affermato che nella zona britannica alla data del 4 gennaio 1947 venivano mantenuti 81.350 tedeschi per servizi ausiliari, inquadrati come unità militari, al comando di ufficiali tedeschi. Bevin ha offermato che la maggior parte di queste unità vengono usate per la rimozione delle mine di terra e di mare. Il loro numero è comunque ora disceso a 18 mila.

Molotov aveva anche affermato che nelle zone britannica e americana esistevano unità militari comprendenti cetnici e polacchi del generale Anders, unità che erano mantenute non ostante le decisioni contrarie del Consiglio di controllo. Molotov ha detto di ritenere che la procedura migliore sarebbe stata uno scambio fra i ministri degli esteri dei loro punti di vista circa la smilitarizzazione, che quindi sarebbe stata affidata allo studio dettagliato dei sostituti: infatti un patto fra le quattro potenze per il disarmo tedesco è compreso nell'ordine del giorno della conferenza.

Bidault ha chiesto che la proposta francese, contenuta nella relazione del Consiglio di controllo circa la definizione dei potenziali di guerra venga aggiunta alle raccomandazioni di Molotov e di Marshall, quando queste ultime verranno passate ai sostituti. Bidault ha aggiunto che primo obbiettivo del governo francese è la smilitarizzazione della Germania, e che la Francia è disposta a compiere ogni sforzo per assicurare il raggiungimento di questo fine. In conclusione, si è deciso di differire a domani la decisione se continuare a discutere i problemi della smilitarizzazione o deferire le varie proposte ai sostituti.

La riunione odierna si è svolta in una atmosfera calma ed amichevole.

Processo Kesselring

Sempre più incalzante

l'interrogatorio del maresciallo

VENEZIA, 11 marzo.

All'udienza di stamane il Prosecutor chiede chiarimenti al maresciallo sul suo ordine del 24 settembre 1944, relativo alla repressione antipartigiana, nonchè sulla risposta che egli inviò all'ambasciatore tedesco presso la repubblica sociale, von Rahn, in relazione alle doglianze che questi aveva ricevuto da parte di Mussolini. Il Prosecutor trova strano che l'imputato non abbia espresso, nella risposta all'ambasciatore, i suoi dubbi sulla veridicità degli eccessi che gli venivano segnalati, dal momento che alla Corte egli ha dichiarato che tali reclami non erano sufficientemente provati. Ma Kesselring risponde che non poteva dimostrarsi incredulo dell'affermazione di un capo di Stato. Relativamente alla frase contenuta nella lettera: «Disporrò per la formazione di corti marziali immediatamente sul posto, in modo da evitare nuovi incidenti» il Prosecutor ne argomenta che tali corti marziali, che secondo le precedenti affermazioni dell'imputato avrebbero giudicato regolarmente i partigiani catturati e le altre persone rastrellate nel corso delle azioni antipartigiane, non fossero effettivamente operanti anteriormente al nuovo ordine. Il maresciallo risponde che la frase va considerata nel senso che le corti marziali funzionavano anche prima, ma non immediatamente dopo le azioni antipartigiane e non nella stessa località degli scontri od incidenti. L'imputato ripete che le corti marziali erano state costituite anche prima dei reclami di Mussolini e quindi prima del suo ordine del 24 settembre. Afferma che rinnovò nelle istruzioni verbali ai comandanti di grandi unità la prescrizione di attenersi alla legge.

Il Prosecutor confronta quindi alcuni ordini emanati dal maresciallo e dai comandi da lui dipendenti, e rileva che il tempo che impiegarono ad arrivare ai destinatari risulta inferiore al periodo medio già indicato dall'imputato. Ma questi spiega che si tratta di ordini diramati in territori relativamente tranquilli, e non zona di operazioni. Circa la disposizione impartita di uccidere anche quanti prestavano assistenza ai partigiani Kesselring riferisce trattarsi di una disposizione di emergenza, in carattere con la legge promulgata al riguardo dalla repubblica fascista. Aggiunge che tale esecuzione non avrebbe dovuto svolgersi senza processo davanti alle corti marziali. In merito alla frase contenuta in uno degli ordini di Kesselring, secondo la quale egli avrebbe coperto la responsabilità dei suoi dipendenti che avessero ecceduto nella esecuzione degli ordini, l'imputato afferma che con questa frase egli non ha voluto coprire delle crudeltà contro la popolazione e cita a conferma di ciò la disposizione data di uccidere sul posto soldati tedeschi che compissero saccheggi ai danni degli italiani.

Il resto dell'udienza è preso da una discussione fra interpreti, imputato, accusa e difesa circa l'esatta traduzione del vocabolo tedesco «erbeten» si tratta cioè di stabilire se Kesselring abbia preso visione di alcuni documenti, relativi alle imputazioni che gli vengono poste a carico, fino da quando era comandante del gruppo di armate sud ovest in Italia, o dopo la guerra quando si trovava in prigionia. Prevale questa ultima versione, secondo la quale egli avrebbe «pregato» le autorità inglesi di farsi pervenire tale documentazione.

All'udienza pomeridiana il Prosecutor chiede nuove delucidazioni su alcune dichiarazioni contenute nella deposizione che il feldmaresciallo rese negli interrogatori subiti a Londra. Riferendosi alla assicurazione data da Kesselring, in uno dei suoi ordini, secondo la quale egli avrebbe coperto la responsabilità dei suoi dipendenti che avessero ecceduto la normale misura repressiva, e pur prendendo atto delle proteste dello imputato che tale garanzia non si estendeva ai dipendenti che avessero ecceduto oltre il limite, il Procuratore generale rileva che tale limite non poteva risultare chiaro ai comandanti subordinati, ma l'imputato ripete che i suoi ordini erano diretti ai comandanti di grandi unità, che avrebbero dovuto trasmettere disposizioni particolari ai reparti dipendenti. Si passa poi ad esaminare lo ordine che l'imputato, reduce da una lunga degenza all'ospedale, diramò nuovamente in materia di lotta antipartigiana, l'8 febbraio 1945. In tale ordine le rappresaglie da adottare sono esaminate dettagliatamente. Esso fa esplicito richiamo alla giurisdizione delle corti marziali e si compendia in una regolamentazione precisa, quale non era contenuta negli ordini precedenti. Kesselring spiega che ciò è dovuto al fatto che mentre l'ordine del febbraio 1945 fu potuto studiare in ogni sua parte per 3 mesi, con lo ausilio di tecnici militari e giuridici quello dell'anno prima era fatto sulle tabelle e quindi potevano mancare dei particolari a cui comunque doveva supplire la legge generale. Sollecitato dalle domande del Prosecutor l'imputato riferisce che i rapporti sull'azione antipartigiana gli venivano fatti regolarmente da ufficiali del suo stato maggiore e di collegamento con il comandante della polizia tedesca in Italia: descrivevano la situazione tattica, riferivano il numero dei morti e segnalavano le contromisure adottate. Se non venivano segnalate contromisure, le disponeva Kesselring stesso. Il maresciallo sottolinea che nonostante i suoi ordini, molto spesso la situazione non consentiva l'assoluzione delle previste contromisure da parte dei comandanti.

Richiesto sulla natura delle contromisure che disponeva l'imputato riferisce il caso della zona del Grappa, particolarmente battuta dai partigiani: egli dispose che la zona venisse «ripulita», in modo che il monte fosse attrezzato a difesa. Ripete la spiegazione che quel «ripulire» non voleva significare l'uccisione di tutti i partigiani, ma aveva il significato tattico di spezzarne la forza combattiva.

Su una frase di significato oscuro, che si potrebbe interpretare nel senso che l'imputato avrebbe poi soltanto che le sue istruzioni con ordini precisi, indicanti il numero delle persone da giustiziare si accende una ultima discussione che non fornisce migliori chiarimenti.

Kesselring non è esplicito al riguardo, ed il Presidente conclude che la Corte darà alla frase l'interpretazione che riterrà opportuno.

AMSTERDAM, 11 marzo

(Reuter) Il Tribunale speciale di Amsterdam ha condannato a morte l'ebrea olandese quarantunenne Anna Van Dijn, per aver denunciato al servizio segreto tedesco 68 ebrei olandesi. Non è stato riconosciuto il diritto di appello.

E' questa la prima volta negli annali giudiziari olandesi che una donna viene condannata a morte.

CRIMINI A RIPETIZIONE

I cadaveri di una donna e di un bimbo rinvenuti nell'abitazione di un omicida

MILANO, 11 marzo.

Durante una perquisizione, operata dai carabinieri di Tavazzano nell'abitazione di tale Dante Beretta fu Dionigi, in seguito a mandato di cattura per un omicidio compiuto a Gallarate, è stata fatta una macabra scoperta. Sotto il letto, avvolti nelle lenzuola, sono stati rinvenuti i corpi, già in stato di avanzata putrefazione, della trentunenne Caterina Nipelli e del suo figlioletto Vittorio, quattrenne. La donna, il cui marito è tuttora detenuto nelle carceri di San Vittore per reati politici, conviveva da qualche tempo con il Beretta. I rilievi sanitari hanno accertato che entrambe le vittime sono morte per soffocamento.

Le esportazioni tedesche

ROMA, 11 marzo.

Nel 1946 le esportazioni della Germania (zona anglo americana) sono state di circa 25 milioni di sterline e secondo gli intendimenti delle autorità di occupazione saranno aumentate a 87 milioni nel 1947 a 150 milioni nel 1948 e a 225 milioni nel 1949; è da tenere presente che nel 1938 le esportazioni della Germania ammontarono a circa 250 milioni di sterline.

La Francia, l'Olanda, il Belgio e la Polonia, hanno fatto presente che le esportazioni tedesche debbono essere contenute in cifre limitate, per evitare una pericolosa invasione dei mercati da parte delle merci germaniche. Se la Germania potrà aumentare la sua produzione di carbone anche la produzione industriale potrà essere sviluppata in modo da permettere le esportazioni su larga scala.

Le esportazioni tedesche consisteranno di tre principali categorie: prodotti base (tra cui carbone e legname) manufatti (quali tessili, prodotti chimici e farmaceutici, ceramiche, oggetti di cuoio, giocattoli ecc.) e prodotti della meccanica, elettrici e ottici.

Ancora scarsa luce

sulla sciagura dell'isola d'Ischia

NAPOLI, 11 marzo.

A seguito dell'incidente aviatorio avvenuto nel pomeriggio di sabato a Porto d'Ischia, funzionari della RAF si sono recati sul posto per procedere alle indagini. Sono stati finora recuperati, orribilmente deformati ed a brandelli, i corpi di alcune vittime, tra cui una donna in stato interessante ed un bambino di pochi anni. I resti, amorevolmente composti, sono stati trasportati nel cimitero di Serrana Fontana, dove è stata allestita la camera ardente.

Secondo voci raccolte sul posto, parrebbe che il disastro sia stato determinato non soltanto dalla nebbia, ma anche da guasti ai motori. Abitanti del luogo affermano anzi di aver visto l'aereo sorvolare per parecchio tempo l'isola, come in cerca di direzione.

Dall'esame delle carte di bordo, sarebbe risultato che il quadrimotore era partito dal Cairo ed aveva fatto scalo a Rodi, Atene e Tessalonica.

Tra i passeggeri erano il colonnello Mily, il tenente Leonardo Struck e il conte d'Armenia.

Secondo ulteriori notizie provenienti dal Cairo l'apparecchio avrebbe avuto a bordo complessivamente venti persone.

Accoglienze jugoslave

alla delegazione del "Fronte della Gioventù,,

BELGRADO, 11 marzo

In onore della delegazione del Fronte della Gioventù, nella cittadina serba di Smederevo è stata tenuta una grande adunata, alla quale hanno preso parte 15 mila cittadini.

Il capo della delegazione italiana ha ringraziato per il cordiale benvenuto, rilevando che la delegazione potrà al suo ritorno raccontare quanto i popoli della jugoslavia hanno compiuto in breve tempo per la ricostruzione del Paese.

Incidenti a Gorizia

Violenta manifestazione davanti all'ospedale militare jugoslavo

GORIZIA, 11 marzo

La polizia civile informa che circa 50 persone, raccoltesi davanti l'ospedale militare jugoslavo di Villa San Giusto in corso Roosevelt, dopo aver lanciato dei sassi contro i militari jugoslavi di servizio all'ingresso, hanno strappato con dei bastoni la bandiera jugoslava esposta sopra il portale. Prontamente intervenuta, la polizia ha provveduto a disperdere i dimostranti. Sono in corso indagini per accertare le responsabilità.

Il Primo ministro belga

presenta le dimissioni del suo Governo

BRUXELLES, 10 marzo.

Dopo una riunione del Gabinetto, tenutasi [illegible] Huysmans si recherà domani dal Reggente principe Carlo per presentare le dimissioni del suo Governo.

Si sa che in precedenza i quattro membri comunisti del governo avevano offerto le proprie dimissioni al primo ministro, ma questi le aveva respinte. I comunisti non sarebbero d'accordo con i liberali sulla questione del controllo dei prezzi.

Oggi Consiglio dei Ministri

Notevoli argomenti all'ordine del giorno

ROMA, 11 marzo

Il Consiglio dei Ministri, nel corso della riunione che avrà luogo stamane dovrà decidere, tra l'altro, in merito alla disciplina della distribuzione della carta ai quotidiani; al trattamento giuridico ed economico del personale civile non di ruolo, in servizio nelle amministrazioni dello stato, alle provvidenze al personale statale in servizio nei centri sinistrati dalla guerra, all'aumento delle tariffe postali e telegrafiche; al progetto di revoca dall'impiego per mancata fede al giuramento; alla concessione di amnistia e indulto per reati sospesi a causa di guerra; alla cessazione del corso legale delle monete di nichel e rame da cent. 20 e di quelle in argento da lire 5, 10 e 20, coniate per esigenza dell'impero: alla estensione alle amministrazioni militari delle disposizioni per l'assunzione obbligatoria dei reduci.

UN ARTICOLO DEL GENERALE CIANG KAI SHEC

Miserie politiche e miserie umane

Ho la sensazione, triste se volete, che le Nazioni siano incamminate su una falsa strada. Tutte si vantano di possedere decine e decine di secoli di storia, della quale fanno preziosa esperienza e della quale si inorgogliscono pubblicamente, riportandosi al passato quando vogliono far paragoni con il presente. Ritengo che questo sfoggio sia una virtù o un difetto di chi possiede una bella cultura e sente continuamente il bisogno di farlo notare agli altri.

Sono d'accordo con coloro che si riportano tanto volentieri al passato quando questo possa essere utile, ma non vedo perchè si debba fare lusso di citazioni, quando, come accade oggi, il passato non serve a darci una visione chiara del presente e un po' di speranza per l'avvenire.

Sin da bambino, e qui pecco anch'io, m'insegnarono che la storia è maestra di vita e che solo riportandosi all'esperienza degli antichi saggi, è possibile non ricadere negli errori commessi in altri tempi.

Sono ormai al tramonto della mia vita. Sento le migliori energie sfuggirmi e un desiderio acuto di vedere che il mondo s'incammini finalmente verso un avvenire di pace e di benessere.

Nella mia vita ho visto come gli uomini al di sopra anche di se stessi e del proprio interesse hanno sempre anteposto la politica. Questa parola affascina e chi ne subisce la malìa è perduto. Ci fu una volta un nostro imperatore che si avvide come un'epidemia, assai più pericoloso di quelle che spesso hanno provocato tante vittime nel nostro paese, stesse minacciando addirittura l'esistenza medesima dei sudditi. Tutti facevano della politica come se la magica parola desse il riso per sfamarsi. L'imperatore, oggi sarebbe un despota, proibì sotto pena di morte di farne e, facendo seguire le parole ai fatti, presto i buoni cinesi ripresero a lavorare i campi ed a costruire. Tre anni dopo, aveva inizio per la Cina un'epoca d'oro che vide il compimento di opere meravigliose e un benessere mai raggiunto.

Purtroppo ai nostri tempi non è possibile seguire l'esempio di quel grande monarca. Gli uomini sono talmente avvelenati che al buon riso preferiscono la politica. E i dirigenti, i saggi moderni, ne distribuiscono generosamente. Questo fenomeno è universale. Dobbiamo assistere all'esaltazione di certe dottrine, in fondo tutte uguali, per le quali si è pronti a morire e a uccidere. Giunti a questo punto, chiunque abbia una coscienza e si guardi intorno non può che chiedersi: dove si andrà a finire? Non è difficile indovinarlo.

Credo che da molti secoli a questa parte mai si è verificata una così accentuata miseria politica. Penso che stiamo vivendo un periodo di decadenza spirituale nel quale anche le più portentose invenzioni sono frutto del diavolo che pare sia veramente deciso ad impadronirsi dell'umanità. Miserie politiche. Quando gli uomini si renderanno conto, e questo avverrà se riusciranno a difendersi dall'assalto del male, di quanto pericolo si nasconda in quelle parole, allora sarà segno che avranno trovato se stessi e l'umanità potrà dirsi sulla via della salvezza.

E' possibile confondere la miseria umana con quella politica? Eppure oggi esse vanno assieme a braccetto, trascinandosi dietro, legati come marionette, milioni di esseri, vittime di una volontaria cecità.

Posso fare un'invocazione sincera? Mi sia permesso, dopo aver visto tanto sangue sparso inutilmente, tante rovine senza scopo, tanti affamati senza speranza, mi sia permesso di gettare un grido d'allarme. Si ascolti questo avvertimento dettato dalla dura esperienza di un uomo che non ha mai temuto di riconoscere i propri errori.

*C'è una cosa più grande, più immediata, più degna degli sforzi della società e questa è la miseria. Intendo la miseria materiale, quella che impedisce di più di s

PORDENONE

Il bagno pubblico

Un chiarimento del Comune

In riferimento alla nostra nota sulle osservazioni del pubblico per la prolungata chiusura dello Stabilimento Bagni di viale Franco Martelli inattivo dallo scorso autunno, il Comune ci riferisce che il provvedimento si è reso necessario all'inizio della stagione invernale per la mancata assegnazione di carbone estero: i residui quantitativi di carbone giacenti nei magazzini comunali al sopraggiungere del freddo si sono rivelati appena sufficienti per il riscaldamento delle scuole. Se al termine dell'inverno, rimarrà ancora del combustibile si farà il possibile per riaprire il bagno.

Sono, è vero, disponibili dei quantitativi di carbone nazionale, ma data la pessima qualità non sono adatti assolutamente al funzionamento delle caldaie dello Stabilimento bagni come di nessun altro impianto.

Le malefatte di un truffatore che commerciava in stupefacenti

Presso la trattoria Toffoli in quel di Azzano Decimo, aveva preso alloggio alcuni mesi fa il ventiquattrenne Ferdinando Viaggiani fu Alfredo, nativo di Tarao (Cosenza), il quale si faceva passare come disoccupato in cerca di lavoro, ma in realtà, come si seppe poi, batteva la zona con un suo collega non meglio identificato, commerciando in stupefacenti. Gli «affari» però non dovevano fruttare molto, se un giorno fatta conoscenza con Emilia Mio fu Angelo, di 42 anni, pure dimorante ad Azzano, in borgo Cesena, dopo averle narrato la sua... pietosa storia, riusciva a commuoverla. E la donna, in aiuto in più riprese con denaro, indumenti e viveri. Poi il Viaggiani scomparve, trasferendosi alla trattoria «Al Cervo» nella nostra città. La Mio comprendendo di essere stata truffata presentò denuncia ai Carabinieri ma non tanto in tempo per permettere l'arresto del Viaggiani che ora ha preso il largo ed è ricercato.

Concorsi per combattenti e reduci nelle Ferrovie

La Sezione Mutilati ed Invalidi di guerra avverte che il Ministero dei trasporti ha aperto un concorso riservato ai combattenti e reduci a posti d'operaio in prova per i servizi materiale e trazione, e lavori di costruzione nelle Ferrovie dello Stato. Per la zona Veneta sono richiesti duecento lavoratori, così ripartiti: aggiustatori 44; aggiustatori e montatori di locomotive 8; aggiustatori montatori veicoli 4; aggiustatori elettricisti 72; tornitori 47; fonditori 1; modellisti 1; stagnai 1; falegnami 16; verniciatori 2; tapezzieri 2; guidamacchine 2.

Il concorso è aperto a tutto il 1. aprile p. v. ed ai partecipanti è richiesta la licenza elementare superiore; dovranno sottoporsi a visita medica di controllo e superare un esame consistente in una prova pratica di lavoro ed in due prove orali.

I mutilati ed invalidi di guerra dovranno inoltre presentare una dichiarazione d'invalidità che sarà rilasciata dalla Sezione Mutilati presso la quale combattenti, reduci e mutilati possono rivolgersi per ogni ulteriore informazione.

Ritiro tessere per i commercianti

L'Associazione Commercianti destra Tagliamento invita i commercianti fissi ed ambulanti di Pordenone, che ancora non lo avessero fatto a ritirare presso la sua sede le licenze di commercio rinnovate pel 1947.

Per gli esercenti

Tutti i titolari di pubblici esercizi dove vengono serviti pasti, sono invitati a ritirare presso l'Associazione Commercianti gli appositi cartelli, da esporre nei rispettivi locali e nei quali viene disposto che la somministrazione del pane ai consumatori deve essere fatta soltanto dietro ritiro del relativo tagliando dalla carta annonaria.

SPORT PORDENONESE

Codroipo-Pordenone B 1-1

La partita di prima divisione, giocata in precedenza a quella di serie C, non ha mancato di interessare il pubblico per i frequenti capovolgimenti di fronte. Il Codroipo non è certamente una squadra tecnica, ma possiede un suo stile di gioco impostato su una rimarchevole robustezza impersonata principalmente dall'anziano Sandri che domenica giocava mediano laterale e nondimeno emergeva. Il Codroipo ha attaccato di più dal Pordenone B le cui punte sono state piuttosto sporadiche ma la forza dei cadetti pordenonesi si è rivelata nella difesa che ha tenuto duro per tre quarti della partita. Il primo punto si è avuto infatti, solo al 27° della ripresa con De Paoli I che ha colto spiazzato il bravo Sartor. Decretato il verdetto, nulla hanno aggiunto le segnature di De Paoli II al 32' e di Venier al 40'. Arbitro Suzzi di Monfalcone. Giocatori: Codroipo: Ottogalli, Cautero, Menini, Grillo, Contardo, Sandri Lizzit De Paoli I, De Paoli II, Venier, De Tina.

Pordenone B: Sartor, Micheluz I, Pavan II, Micheluz II, Doretto, Battiston, Santarossa, Costalunga, Bortolin II, Pellegrini, Bomben.

MORTEGLIANO

Vincitori anche a Pozzuolo

Accompagnata da uno stuolo numeroso di tifosi la squadra calcistica del Mortegliano si è domenica scorsa portata a Pozzuolo per sostenere, con quella squadra, la partita in calendario, riportando una faticosa ma bella vittoria per uno a zero. Il successo è stato ottenuto per un magnifico goal segnato al 17 del primo tempo da Di Giusto II. Dopo di ciò il Mortegliano ha, fino alla fine, brillantemente rintuzzato ogni velleità avversaria. Con questa vittoria sul campo della immediata inseguitrice pozzuolese i nero-azzurri locali hanno consolidato la loro posizione di capolista del girone B. Ha diretto con maestria l'arbitro Princi di Gorizia. Ecco la formazione vittoriosa Cossaro, Tirelli, Gattesco, Gomba, Mazzoli, Zampieri I; Zampieri II, Pascutti, Di Giusto I, Di Giusto II e Zerman.

Nuova linea automobilistica

In seguito ad accordo raggiunto tra il Comune e la Società Automobilistica Triestina, il centro locale è designato come capolinea di un nuovo importante servizio di autocorriere. Con decorrenza dal 10 corr. si è quindi iniziato il servizio automobilistico giornaliero sulla linea Mortegliano-Trieste toccando Palmanova, Aiello, Villa Vicentina, Ronchi, Monfalcone cantiere, Monfalcone centro, Trieste, con il seguente orario: Partenza da Mortegliano alle ore 6; arrivo a Trieste alle ore 8.30; partenza da Trieste alle ore 15 e arrivo a Mortegliano alle ore 17,35.

Sacile

La solenne ed austera cerimonia dell'inaugurazione del busto a Giuseppe Mazzini

Pur essendo la cerimonia fissata per le 10,30, già alle dieci di domenica mattina la grande Piazza Plebiscito era gremita di folla. Una compagnia di militari del 5. CAR prestava servizio. Altri militari in duplice fila erano schierati sotto la Loggia municipale. Notiamo la presenza di tutte le autorità civili e militari: il Sindaco, la Giunta, i consiglieri, comandanti e ufficiali del Distretto e del 5. CAR, organizzazioni, enti, istituti scolastici, con numerosissime bandiere.

Alle 10,30 l'avv. Piccin, Presidente dell'Associazione Combattenti, dopo che la Banda Cittadina ha eseguito l'inno di Garibaldi e l'inno di Mameli, rivolge, a nome del Comitato Cittadino, il saluto alle autorità ed alla popolazione e consegna l'artistico busto (opera dello scultore prof. Modena che è presente) al Comune. Il panno che ricopre la lapide viene tolto ed appare il volto scarno e pensoso del grande patriota. I presenti sono commossi. E commossa è pure la voce del Sindaco dr. Liberali, quando ringrazia il Comitato per l'offerta. Egli coglie l'occasione per commemorare lo scomparso consigliere comunale Memi Triadantasio che tanta parte ebbe nella bella iniziativa e che diede sempre alla piccola patria il contributo prezioso della sua opera attiva ed appassionata in tutti i campi. Comunica che l'oratore ufficiale on. Guido Bergamo, impegnato in clinica a Padova, non ha potuto intervenire. Egli sarà sostituito da Nino Ronfini.

Ronfini inizia il suo dire rivolgendosi ai militari ed ufficiali, affermando che per la prima volta essi partecipano alla commemorazione di Giuseppe Mazzini. Ciò gli offre lo spunto per un alto tributo di riconoscenza a chi ha sempre combattuto con valore, senza discutere, per senso di dovere e di onore. Successivamente l'oratore passa a trattare più propriamente della vita e dell'opera di Mazzini. Il grande pensatore, egli dice, ci ha insegnato ad amare. Di amore fu improntata tutta la sua nobile esistenza: amore per la famiglia, amore per la Patria più che per la famiglia e soprattutto amore per l'umanità più che la Patria. Fu uno spirito superiore, uno studioso, un patriota; fu religioso e, se il tempo e gli eventi glielo avessero consentito, sarebbe stato anche un riformatore, nel senso che per lui la religiosità avrebbe dovuto assumere un carattere generale, essere patrimonio di tutte le coscienze, perchè solo le anime profondamente religiose sanno improntare di fede tutte le loro opere. Non dunque manifestazioni esteriori che sono negative per l'azione, ma intima convinzione della religiosità della vita. L'oratore tesse quindi un elogio del popolo italiano che, se saprà trovare l'unità e la concordia, potrà ancora essere maestro di civiltà e di sapienza a tutto il mondo. Ogni epoca ha avuto il suo spirito dominatore, da Socrate a Gesù Cristo. Mazzini è il dominatore del Risorgimento. Il suo fine ultimo è il rinnovamento delle menti e delle coscienze; in questo senso la sua opera, oltre che un contenuto filosofico ne ha anche uno sociale: elevare gli umili, portare in tutti la luce della giustizia, dell'amore, della libertà. «Noi crediamo nella libertà» — afferma Ronfini — «crediamo nella libertà che non diventa licenza. Noi repubblicani del vecchio stampo vorremmo anzi dire che siamo più rispettosi della libertà altrui che della nostra. Per questo non saremo mai contro i monarchici sinceri e leali. La nostra, quella del 2 giugno, non è ancora la repubblica di Mazzini. Lavorino gli italiani ad edificarla, a fortificarla, a renderla grande. Sopratutto ricordino che due sono le condizioni per arrivarvi: concordia e ricostruzione».

La magnifica orazione di Nino Ronfini, spesso interrotta dagli applausi del pubblico, è stata alla fine salutata da una calorosa ovazione.

Mentre la Banda suona l'Inno del Piave, viene deposta una corona del Presidio Militare di Sacile sotto il busto di Mazzini. La suggestiva cerimonia ha avuto termine alle 11,20.

CIVIDALE

Alla Scuola di Cultura

Lunedì corso, alle ore 20,15, nella sala del Ricreatorio Maschile in Borgo S. Pietro, il dott. Berzanti — direttore della Camera di Commercio di Udine — dinanzi a numerosi intervenuti, ha trattato il tema: «La riforma sociale secondo i principi cattolici». L'illustre oratore ha per quasi un'ora tenuto avvinto l'uditorio, soffermandosi e illustrando ampiamente, con quella competenza che gli è propria, i vari problemi della vita sociale ed i vantaggi che ne ricaverebbe la classe impiegatizia ed operaia con la riforma che il cattolicesimo intenderebbe realizzare. Alla fine del suo dire l'oratore ha riscosso meritati e vivissimi applausi da parte di tutti i presenti. Subito dopo sono state prodotte delle proiezioni illustranti la vita francescana.

Per la festività di San Giuseppe

Per mercoledì 19 corr. festività di S. Giuseppe, da parte di un gruppo di cittadini dal nome Giuseppe è già stato fissato il programma per solennizzare degnamente l'onomastico. Eccolo: alle ore 9 S. Messa che sarà celebrata in Duomo da Mons. Giuseppe Gorenszach, assistito dai sacerdoti don Giuseppe Quattini e don Giuseppe Fedeli. Rilievo di una fotografia dei partecipanti nel cortile del Duomo. Una dedica ricordo con i nomi dei partecipanti. Una modesta colazione in una trattoria locale. Tutti coloro che intendono partecipare a questa simpatica riunione sono pregati a dare la loro adesione al sig. Giuseppe Dorli (in Municipio) entro il giorno 15 corr.

Tesseramento C.A.I.

La locale Sottosezione «Monte Nero» del C.A.I. comunica che col 1o marzo si è iniziato il tesseramento per l'anno 1947.

Pertanto tutti i soci che desiderano usufruire delle agevolazioni loro concesse, sono invitati a voler passare presso la Sede sociale in via Ristori per ritirare il bollino per l'anno 1947. La sede rimane aperta tutti i giorni dalle ore 18 alle 19.

Si frattura una gamba

E' stato ricoverato all'Ospedale Rolatti Sergio di Antonio, che a causa di una caduta accidentale riportò la frattura della gamba sinistra. Dai Sanitari è stato giudicato guaribile in giorni 40.

Beneficenza

Il prof. cav. Arturo Da Villa, in memoria di Renzo Brosadola, ha offerto alla Conferenza di S. Vincenzo de Paoli, la somma di L. 250.

STREGNA

Funebri di don Giuseppe Duriava

Giovedì scorso hanno avuto luogo i funerali don Giuseppe Duriava spentosi all'età di 73 anni nella sua casa nativa di Tribil Inferiore.

Aveva iniziato la vita di Sacerdote 49 anni fa a Faedis dove rimase per breve periodo per trasferirsi a San Leonardo e poi definitivamente a S. Paolo di Stregna dove ininterrottamente per ben 40 anni svolse la sua missione di Pastore delle anime. E la svolse in modo ammirevole.

Sette anni fa, per motivi di salute, si ritirò a vita privata nella sua casa natale dove ora lo colse la morte: gli mancava un anno per la celebrazione della «Messa d'Oro».

La popolazione intervenne in massa ai funerali. Da Tribil Inferiore la salma venne portata alla Chiesetta di San Paolo.

Dalla Chiesa la bara fu portata a spalla da quattro Sacerdoti fino al vicino Cimitero dove Mons. Bertoni, Parroco di S. Pietro al Natisone, con commoventi parole fece lo elogio del defunto, rievocandone la nobile figura.

I prossimi festeggiamenti per il nuovo parroco di Gradisca

A Gradisca di Sedegliano, grossa e laboriosa borgata del Comune, per l'entrata del nuovo Parroco si stanno preparando grandiosi festeggiamenti fissati per il 20 aprile prossimo venturo.

Fra l'altro si sta allestendo una pesca di beneficenza pro erigendo Asilo Ricreatorio.

All'uopo è stato nominato il seguente Comitato Esecutivo: presidente: Valoppi Antonio; vice presidente Ernesto Zoratto; segretario Benigno Besana; cassiere: Giuseppe Brun ed i membri sigg.: Ermes Grillo, Nicolò Venier, Belgno Venier, Domenico Valoppi, Pietro Valoppi, Remigio Venier, Giuseppe Fabris, Sergio Clabassi, Michele Clabassi, Giacomo Venier, Renato Venier, Adolfo Scruzzi, Gerardo Moretti Giuseppe Mezzavilla, Napoleone Trevisan, Antonio Gnesutta, Umberto Venier, Giuseppe Zorzi, Attilio Di Natale, Giovanni Venier fu Antonio e Remo Moretti.

SEDEGLIANO

Festa di San Giuseppe a Coderno

Il giorno 19 marzo corr. a Coderno avrà luogo la tradizionale sagra di San Giuseppe cioè la sagra annuale del Comune. Vi saranno solenni festività religiose e concerto serale in piazza della locale Banda diretta dall'esimio maestro Angelo Di Lenardo.

SPILIMBERGO

Agevolazioni ai combattenti reduci

La ditta Sante Chivilò, tessuti e mobilio, e Antonio Del Favero che tratta calzature e cappelli, hanno disposto di accordare alle famiglie dei reduci e combattenti, uno sconto del 5 per cento sui prezzi di vendita dei loro articoli. Lo sconto verrà accordato ai combattenti e reduci regolarmente iscritti alla sezione di Spilimbergo e previo presentazione di un apposito buono firmato dal presidente.

SPORT

CALCIO

A Gorizia con l'Udinese

L'Ente Provinciale per il Turismo di Udine organizza per domenica 16 corrente, in occasione dell'incontro di calcio Gorizia-Udine una gita in autopullmann. Partenza da Udine alle ore 13; partenza da Gorizia alle ore 17.30. Le prenotazioni sono aperte fino a giovedì presso gli uffici dello ente e la relativa quota di viaggio è fissata in L. 250.

PALLA A VOLO

Inizio di attività

La Società Udinese Pallavolo avverte tutti coloro che intendono praticare questo sport che sono iniziati gli allenamenti nei giorni di martedì e giovedì di ogni settimana dalle ore 21 in poi nella palestra n. 2 di via dell'Ospedale.

PALLACANESTRO

Inizio del campionato di II. Divisione

Il Comitato Provinciale della F.I.P. di Udine, ha stabilito l'inizio del campionato di II Divisione per domenica 16 corr. Ecco il calendario del girone di andata: I Giornata 16-3-1947: CRAL Buifons-U.S. Quirinlana, ore 15; A.P. Udinese B-A.P. Cordenons, ore 11,15.

II Giornata 23-3-1947: U.S. Quirinlana-A.P.U. B ore 11,15; A.P. Cordenons-CRAL Buifons, ore 15.

III Giornata 30-3-1947: CRAL Buifons-A.P. Udinese B, ore 15; U.S. Quirinlana-A.P. Cordenons, ore 11.

La squadra prima nominata ospita sul proprio campo: nel girone di ritorno, che si inizierà il 13 aprile, si inveriono i campi.

Significative offerte all'Ass. Pallacanestro Udinese

L'appello lanciato dal presidente dell'A.P. Udinese per un aiuto finanziario alle proprie squadre, ha trovato immediata e sportivissima comprensione in città. Il Prefetto di Udine, primo fra tutti, ha fatto pervenire all'A.P.U. un contributo di lire 5000, particolarmente entusiasta della attività sportiva e moralizzatrice del massimo sodalizio cestistico cittadino. Il sig. Baldacci, presidente della Pubblisilica Udinese, in considerazione della soddisfacente riuscita della manifestazione pugilistica di sabato sera scorso, ha con vero senso di solidarietà sportiva fatto rimettere la somma di L. 3000. La Presidenza dell'A.P.U. vivamente ringrazia ed assicura che le squadre udinesi sapranno ben tenere alto il nome di Udine sportiva su tutti i campi.

SPORT INVERNALI

Gite a Tarvisio e Cave del Predil

Il Club Escursionisti «Aquile» organizza per domenica 16 marzo una gita sciatoria a Tarvisio e Cave del Predil. Gite libere al M. Lussari ed alla Portella. Le iscrizioni si ricevono presso il negozio «Al Canin» e nella sede sociale nelle ore serali.

OGGI

Mercoledì, 12 marzo 1947

S. Gregorio

VIA RADIO

TRIESTE

Ore 7: Calendario e musica del mattino; 7.15-7.30: Notiziario; 11.30: Dal repertorio fonografico; 12.42: Oggi alla radio; 12.45: Segnale orario. Notiziario; 13: Musica varia; 17.30: Tè danzante; 18: Musica da camera; 19: Selezione dal «Don Giovanni» di Mozart; 19.30: Letture ariostesche; 19.45: Musica jazz; 20: Segnale orario. Notiziario; 20 e 15: Quattro chiacchiere con gli sportivi; 20.30: Varietà musicale; 20.45: Radiorchestra diretta da Cesare Gallino; 21.10: Armonie di valzer; 22.20: Concerto del violinista Max Strub; 23: Ultime notizie.

Rete Rossa - 15.10: Francesco Ferrari e la sua orchestra; 19: Il vostro amico; 20.25: Varietà; 23: «Oggi a Montecitorio».

Rete Azzurra - 7.03: Musiche del mattino; 13.16: Orchestra Armoniosa; 18.30: Orchestra Cetra di Beppe Mojetta; 23.20: Club notturno.

FELICE FERUGLIO
direttore politico
GIUSEPPE GRINOVERO
redattore responsabile

Venete Industrie Tipografiche Affini
Udine Via Carducci, 7

PICCOLA PUBBLICITA'

IMMOBILI

CAUSA partenza vendesi verso Tricesimo casa civile, vigneto frutteto ecc. D'Agostini, Caffè Sommariva, Udine. 6002

PICCOLO negozio centrale cedesi. Commissionaria Friulana, piazza Libertà 9. 6016

VENDESI casetta tre vani via Lazzaro Moro prezzo da convenirsi. Rivolgersi Pubblicità Libertà 6008.

CAPITALI AZIENDE SOCIETA'

STATALE cerca 50.000 prestito. Restituzione rateale. Interesse da convenirsi. Pubbl. Libertà 6026.

COMMERCIALI

OLIO Pensilvania 100% vendesi. Commissionaria Friulana, piazza Libertà 9. 6017

CUCINE economiche nuove vendesi. Via della Valle 19 S. Rocco.

LETTINO bambino, letto matrimoniale piccolo, poltrona, sedie vimini, salotto vendo occasione Lippi, vicolo Pulesi 2, II piano.

PIANOFORTI, riparazioni, accordature a prezzi modici. Bianchi, via Mazzini 4.

REGISTRATORI cassa Riv. National ecc. Riparazioni, trasformazioni, ricostruzioni garantite. Recapito via Ronchi 3, Feruglio.

VESTITO per comunione bambina e bambina, bellissimi, vende Lippi, vicolo Pulesi 2, II piano.

AUTO - MOTO

MOTORE O.M. testa calda HP 18. Rivolgersi De Agostini Luigi. Tricesimo. 6007

MOTO Ariel, Matchless, Bianchi 250 Benelli 175 tutte gommate vendonsi. Officina Marcuzzi, Viale Venezia 60. 6019

TOPOLINO nuova gommatissima vendo. Pubblicità Libertà 6023.

CIRCOLARI E MODULI
CON UN NUOVO PROCESSO RAPIDISSIMO DI STAMPA COSTA UN TERZO della TIPOGRAFIA normale
DEL BIANCO - Telef. 72

VENDESI moto Ancora ottimo stato. Officina meccanica Aluisio Giovanni, Tarcento.

AFFITTI RICHIESTE

CAMERA ammobiliata anche con solo letto cerca signorina sola. Rivolgersi: Pubblicità Libertà 5994.

CAMBIASI appartamento 2 stanze cucina Tarcento con analogo a Udine. Pubblicità Libertà 6011.

SMARRIMENTI

GUANTO destro pelle marron, uomo, foderato smarrito via Cavour, piazza Duomo sabato sera. Premio riportandolo Pubblicità Libertà via Manin

SMARRITO cane bracca tedesca mantello bianco marron. Mancia al portatore. Genero Enrico via Sabotino 14. 6031

SMARRITO campo Moretti cagnetta pelo fulvo marrone macchiato bianco. Competente mancia portandolo o comunicando via Pastrengo 4 6020

RINVENIMENTI

CATTURATI due cani caccia. Proprietari potranno rivolgersi presso presidente riserva caccia Chiopris. 6025

ANNUNCI SANITARI

Prof. Dott. MARIO CORDARO
Docente Patologia Medica nell'Università di Padova
CONSULTAZIONI di MEDICINA INTERNA
Udine, via Marinoni 3, ore 14-16
Cividale: via Monastero 10 ore 9-12
Abit P de Puppi 4, tel. 52

Gabinetto Dentistico
Odontoiatria e Ortopedia mascellare
Dott. PIERO CANDUSSIO
Spec Mal Bocca
Spec Mal Orecchio Naso Gola
Viale Stazione 17 (Casa Burghart)
Telef 1-14

Il dott. MARCO KRANDEL
già Medico residente del Sanatorio di Buttrio, partecipa alla propria clientela di essere ritornato in Italia e di aver ripreso l'attività professionale a Udine, piazza Vittorio N. 8 (Palazzo del Credito Italiano)

Dott. R. MISTRETTA
OCULISTA
Riceve tutti i giorni meno il venerdì mattina ore 9-12 e 15-17 in via Palladio, 15 (piazza S. Cristoforo) telefono 486 abitazione 11-26

Dott. MARIO BIANCHI
MEDICO-CHIRURGO
Medicina interna
Chirurgia generale
Consultazioni in via Pellicerie 19 dalle 14.30 alle 16.30, festivi 10-12
Appuntamento

Dott. EZIO DA POZZO
OCULISTA
Riceve 14.30-17
dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 17
VIA ZANON 16 Tel. 16-35 UDINE

Dott. ERMES FAIONI
Medicina generale
dispone di CASA DI CURA per reumatismo, sciatica, artritismo
Cure speciali
Udine, via Rialto 9 telef 16-48
Riceve dalle 14 alle 17

CASA DI CURA
Dott A QUARANTOTTO per ostetricia e ginecologia Udine Via Mazzini 8, tel 5 18 (Porta Poscolle).

Prof. MURERO
MALATTIE della PELLE e VENEREE
Docente in Clinica Dermosifilopatica.
Ispettore Dermosifilografo Direttore Dispensario dermoceltico.
Udine, via Giardini 87, tel 6-33
Riceve 8.30-10.30 e 14-15

Dott. BRUNO BRUNI
Medicina interna
via Aquileia 3 Udine Tel 20-52
Riceve: dalle 14,30 alle 17.

Dott. FEDERICO CEPPARO
Specialista malattie polmonari e radiologia Raggi X raggi ultravioletti, diatermia, elettroterapia. Visite e cure tutti i giorni 8-9 15-18 meno festivi e per appuntamento via Aquileia 9 Udine tel 77.

Malattie nervose - Esaurimenti
Medicina generale
Interventi di Elettrochocterapia
D.r ENRICO PANTALONE
Riceve dalle 12 alle 16
UDINE Via Vittorio Veneto 11

Dott. LORENZO CAMPAGNA
Medico-Chirurgo malattie interne e del ricambio. Riceve ore 15-16 e per appuntamento Udine via Vitt Veneto 24. tel 2065

Dr. GIUSEPPE MANTELLO
MEDICO CHIRURGO
medicina generale
Ambulatorio-abitazione via Rovigno 29 (angolo passaggio livello di via Cividale. Riceve tutti i giorni dalle 13,30 alle 16,30.

Cronaca di Udine

La protesta dei pensionati

Domenica i pensionati di Udine riuniti in assemblea hanno votato un ordine del giorno con il quale protestano ancora una volta contro gli organi del Governo, ostinatamente sordi ai loro disperati appelli e insensibili alla loro estrema miseria.

Inoltre: «Denunziamo alla pubblica opinione che i decantati aumenti concessi ai pensionati statali col Decreto L. 25 ottobre 1946, n. 263, si riducono a cifre assai modeste, mentre quelli accordati ai colleghi degli Enti Locali e del Monte Pensioni sono assolutamente irrisori e costituiscono una crudele beffa.

Reclamano la perequazione di tutte le pensioni con la elevazione delle stesse a 15 volte l'importo di anteguerra ben sapendo che il costo della vita è aumentato almeno di 40 volte. Chiedono che le pensioni della Previdenza Sociale vengano elevate al minimo di L. 4.500 mensili, pari alla indennità media riconosciuta per i disoccupati, e che analogo trattamento venga usato ai familiari dei Caduti per la Patria. Insistono ancora tenacemente nel reclamare il premio della Repubblica e la gratifica Natalizia ad essi ingiustamente negati, nonchè l'assistenza sanitaria gratuita. Rivolgono infine un caldo appello alla C.G.d.L. perchè voglia intervenire in loro favore col peso di tutte le forze attive del lavoro, che non possono venir meno al dovere di fraterna solidarietà verso i compagni forzatamente a riposo».

I Consorzi Agrari in agitazione

La campagna scandalistica scatenatasi in questi ultimi tempi in alcuni centri della Penisola, e specialmente a Napoli, contro la Federazione dei Consorzi Agrari e contro gli stessi Consorzi condotta senza criteri obiettivi per fatti non ben accertati e per addebiti che non riguardano questi Enti, ha provocato una legittima reazione negli Enti medesimi, ed in primo luogo tra i dirigenti ed i lavoratori tutti dei Consorzi Agrari, che si sentono giustamente solidali per un sentimento di solidarietà e di onestà di fronte alle calunnie mosse loro con eccessiva leggerezza ed incompetenza, tali che vengono a ferire il loro prestigio e la loro onestà; reazione che potrà sfociare in uno sciopero generale qualora non vengano accolte dalle Autorità competenti centrali alcune precise richieste formulate in merito dal Comitato di Agitazione Nazionale.

Il Consorzio Agrario Provinciale di Udine, diretto con competenza e con scrupolosa onestà, che esercita da un cinquantennio la sua funzione moralizzatrice del commercio agricolo, e che adempie con perizia, con rettitudine e con una delegate dall'Alto Commissario per adeguata attrezzatura le funzioni l'Alimentazione, dall'A.M.G. e dall'UNRRA per i servizi della alimentazione, tanto che si è guadagnato recentemente l'elogio delle Autorità, non è e non poteva essere chiamato in causa in questa campagna scandalistica.

Tuttavia il Consorzio — con i suoi dirigenti, funzionari e lavoratori tutti — si sente solidale con i Consorzi d'Italia in questa agitazione, che vuole difendere il prestigio degli Enti e la reputazione dei dipendenti dinanzi alla Nazione.

Sia fatta luce, e subito, sui fatti denunciati e sugli addebiti mossi dalla stampa della Penisola, per mezzo di organi e persone competenti, e si punisca chi merita punito senza riguardi per alcuno, in alto e in basso, prendendo tutti i provvedimenti che si riferiscono ai casi accertati, ma si tuteli la dignità dei lavoratori ed il prestigio di questi Enti che sono tra i più importanti della attività economica nazionale e che esercitano una estesa ed alta funzione di pubblica utilità.

E' chiaro che uno sciopero dei Consorzi Agrari verrebbe a paralizzare i servizi dell'agricoltura e della alimentazione e verrebbe a privare la popolazione persino del pane.

E' augurabile perciò che le Autorità competenti centrali si adoperino con prontezza e con perizia per comporre l'agitazione che si è aperta nella Penisola, accogliendo le legittime richieste, basate sulla difesa dell'onore e dell'onestà, avanzate dal Comitato Nazionale.

Il nostro giornale toccò l'apice delle sue fortune sotto la gestione del C.L.N., registrando una tiratura che il maggior numero dei quotidiani della capitale ci invidiava.

Ma s'era previsto — e già scontato — che normalizzandosi le comunicazioni e moltiplicandosi le edizioni dei giornali nazionali e regionali, le richieste sarebbero scemate.

Così infatti si verificò non appena il «Gazzettino» — rinunciando a riprodurre le notizie che le Agenzie trasmettono dopo le 11.30 della notte — pervenne a organizzare la distribuzione in provincia nelle prime ore del mattino; e non appena la celerità dei trasporti consentì ai giornali milanesi di giungere fra noi quasi con la puntualità d'anteguerra.

Tuttavia «Libertà» riuscì a mantenersi onorevolmente piazzato, con una media di vendite che, se non prometteva grande prosperità, poteva assicurarle un sicuro sviluppo.

Le cose non cambiarono con l'apparizione del «Messaggero Veneto»: si verificò, anzi, per qualche tempo, un aumento di richieste. Chi predilige «Libertà» non legge, se non occasionalmente, l'altro giornale, il quale si dirige ad un particolare settore di lettori.

La coesistenza pareva assestata e, se mai, la competizione ristretta alla «qualità», ed all'interesse politico dei due quotidiani. Ma ciò evidentemente infastidiva qualcuno.

Non stiamo qui ad elencare i piccoli dispetti e mezzucci, i tentativi di accaparramento e gli allettamenti economici a rivenditori e strilloni: si tratta del solito armamentario di espedienti cui ricorre la concorrenza, e riconosciuti leciti in commercio così come fra aziende giornalistiche.

Ma «Libertà» dipendeva ormai — dal 21 luglio — per la fornitura della stampa, da quella stessa Società VITA che è cointeressata alla pubblicazione del «Messaggero Veneto».

E attraverso il meccanismo di tale fornitura, si mise in opera un lavorio ostruzionistico per metterla in difficoltà, con le conseguenze di cui ieri abbiamo fatto cenno. Lavorio talvolta semi-scoperto, più spesso mascherato da pretesti vari: inadeguata attrezzatura per la edizione di due giornali; insufficiente personale; difficoltà tecniche; guasti alle macchine, di cui talune già logore (ma che ci si guardava bene dal rimettere in efficienza, anche quando ciò era possibile con modica spesa, cui la Società «Libertà» aveva proposto di concorrere).

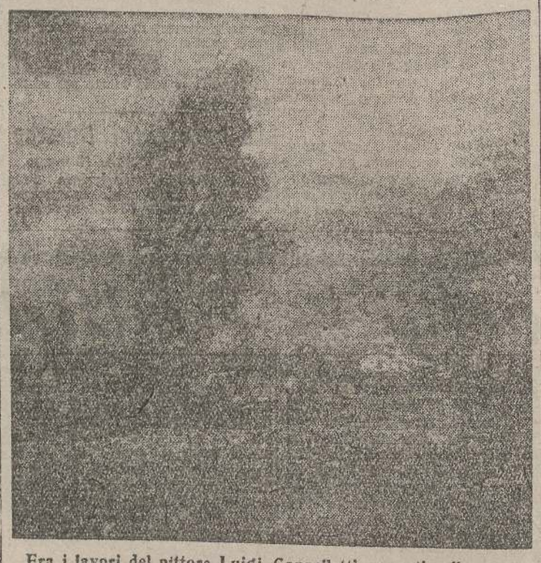
Vogliamo scommettere che, se invece di «Libertà», si fosse trattato di un organo — putacaso — nazionalista, a tutto ciò si sarebbe prontamente ovviato?

Ma i dirigenti, di allora, della Soc. VITA, avevano deciso di non più continuare nella prestazione della fornitura: «Libertà» non doveva più uscire...

(Continua)

"Libertà,, non dovrà più uscire....

"RIPOSO,,



Fra i lavori del pittore Luigi Cappelletti, esposti nella «personale» recentemente tenuta nelle sale delle A.C.L.I. in via Aquileia, uno dei più ammirati era questo «Riposo»

Per gli ex internati in Germania

Il Consiglio Direttivo della Sezione A.N.E.I. di Udine, in seguito al risultato finanziario della festa benefica dell'11 febbraio u.s., ha stanziato un fondo per sussidi straordinari da elargirsi ai propri organizzati disoccupati o comunque bisognosi da effettuarsi in occasione della prossima Pasqua. Tutti quegli iscritti che si trovano in condizioni di vero bisogno, sono invitati ad inoltrare domanda alla locale Sezione per il motivo di cui sopra.

Coll'occasione si fa presente che, dovendosi quanto prima procedere alle elezioni del nuovo Consiglio Direttivo della Sezione, per poter partecipare alla votazione occorre essere in regola col pagamento della quota sociale. Si sollecitano quindi gli iscritti a mettersi al corrente.

Ai reduci dalla Jugoslavia

Si prega tutti i Reduci prigionieri rientrati dalla Jugoslavia e in grado di fornire notizie del caporale maggiore autista Del Fabbro Dorino, fatto prigioniero dai tedeschi nel settembre del 1943; internato a Sarajevo nel campo 172 ed evaso nel dicembre del 1943, (da quell'epoca non diede più notizie di se), e voler scrivere alla signora Alice Del Fabbro (piazzetta De Portis, n. 4), in Cividale del Friuli.

Per gli insegnanti

E' visibile all'Albo del Provveditorato agli Studi e presso gli Ispettorati Scolastici della Provincia il bando di concorso per posti di missioni presso gli Istituti di Magistero, riservati agli insegnanti elementari di ruolo per il triennio 1946-47, 1947-48 e 1948-49.

CORTE D'ASSISE SPECIALE

Assolti Tonini Piccoli e Spader

Presidente: dr. Caputi; Consigliere: dr. Cariglia; P. M.: dr. Achard; Cancelliere: dr. Ledda; Giudici popolari: Corona, Cedaro, Sambucci, Manzon, Cappellini.

I tre imputati, giudicati ieri dalla nostra Corte d'Assise Speciale, sono stati tutti assolti. I giudicandi erano: Davide Spader fu Angelo di 34 anni, nato in Brastie e residente a Nimis; Piccoli Duccio di Gino di 23 anni da Segnacco e residente a Tarcento; Tonini Primo fu Enrico di 44 anni da Mortegliano, residente a Udine. Solo il Piccoli era detenuto, mentre gli altri due erano invece latitanti. Sia il Piccoli che il Spader erano imputati di collaborazionismo e sevizie. Dopo l'escussione dei testi, la requisitoria del P. M. e l'arringa della difesa, rappresentata dall'avv. Sartoretti, la Corte ha assolto gli imputati dal reato di sevizie per insufficienza di prove da quello di collaborazione per sopravvenuta amnistia.

Nel pomeriggio si è discussa la causa contro il Tonini; le imputazioni a suo carico erano piuttosto gravi. Era incolpato infatti di aver collaborato con i tedeschi per aver comandato il distaccamento alpini «Tagliamento» nel 1943 e nel novembre di aver partecipato con funzioni di comando, alla cattura del comandante partigiano Giovanni Buttolo (Gianni) poi fatto impiccare malgrado fosse ferito (fatto avvenuto in Nimis); di aver fatto arrestare Pietro Patriarca, Morgante e Malignani nonchè altre persone; di aver usato violenza contro Demetrio Granzotto; di aver comandato la V compagnia alpini in Montespino ordinando fucilazioni di partigiani e del sergente Del Negro.

Insomma ce n'era abbastanza, ma tutto ciò, nel corso del processo, non ha potuto venire ben chiarito. Testi di accusa erano ex repubblichini, quasi tutti già alle dipendenze del Tonini; testi a discolpa erano pure repubblichini, alcuni dei quali pezzi grossi, come l'ex colonnello Zugliani Tamburlini il quale però non è stato udito.

La Pubblica Accusa, non avendo fra le mani prove probanti sulla responsabilità dell'imputato, ha finito col chiedere la sua assoluzione. L'avv. Pettoello, difensore, ha svolto una breve arringa cercando di mettere in risalto la infondatezza delle accuse mosse al suo raccomandato e la Corte, dopo breve permanenza in aula di consultazione, ha dichiarato non doversi procedere contro il Tonini per i reati di collaborazione di oltraggio, per estinzione dei reati medesimi per amnistia, assolvendolo dalle imputazioni di omicidio in persona del Buttolo e Del Negro per non aver commesso il fatto, e dagli altri delitti per insufficienza di prove.

Revisione obbligatoria di tutte le trattrici agricole

La Sezione Provinciale Utenti Agricoli, porta a conoscenza di tutti gli utenti interessati, che in virtù del decreto ministeriale 31 dicembre 1946, è disposta la revisione, per l'anno 1947, di tutte le trattrici agricole e macchine agricole automobili, che deve essere effettuata entro il 31 maggio 1947.

La Sezione U.M.A. informa che in adempimento a quanto disposto nel precitato decreto, per la Provincia di Udine, le revisioni avranno inizio nei primi giorni del mese di marzo. Quanto prima la Sezione provvederà a